

SGUARDI PURI 2019 2020

20 ANNI & 20 FILM

CINEMA è SOGNO – A FEMALE GAZE

prodotto da Fondazione Teatro Frascini – Cinetica Film Club

Cinema Teatro Politeama – Comune di Pavia – Fondazione Banca del Monte di Lombardia

si ringrazia Angelo Moroni e Centro Psicoanalitico di Pavia – Società Psicoanalitica Italiana.

mercoledì 4 marzo 2020 ore 16 e ore 21

Midsommar - Il villaggio dei dannati (Midsommar)

psicoanalisi #2 allo spettacolo delle ore 21 interviene Rosamaria Di Frenna del Centro Torinese di Psicoanalisi e del CpdP

Regia Ari Aster, interpreti Florence Pugh, Jack Reynor, William Jackson Harper, Will Poulter, Vilhelm Blomgren, origine USA, 2019, 140'.

Dani, che studia psicologia all'università, snobba l'ennesima richiesta d'aiuto della sorella bipolare, anche se questa volta c'è qualche motivo in più per ritenerla fondata. Christian, il suo fidanzato, le dà manforte, poi però la situazione precipita e allora, per consolarla, Christian la invita a partecipare al viaggio organizzato dall'amico Pelle nelle sue terre d'origine, in Svezia.

Ad aspettarli un curioso villaggio di campagna (non proprio IKEA-style) prezioso per gli antropologi, ma tutto sommato teoricamente ideale anche per chi vuole solo rilassarsi in un festival, che celebra il solstizio d'estate.

Si può far paura senza spegnere la luce? Kubrick e il suo **Shining** ci hanno già detto di sì, oggi ci riprova anche **Midsommar**, un'avventura dello sguardo (puro?) di due ore e venti minuti in cui uno stranianti contesto bucolico ci trascina in una *mise en abîme* cui, nonostante tutti i nostri sforzi, non riusciamo a sottrarci.

Attualizzazione a tratti parodistica di **Th** di Robin Hardy, cult del sottogenere *folk horror*, che vi invitiamo caldamente a recuperare al posto di qualche stanco episodio dell'ennesima serie tv, **Midsommar** lambisce il genere, ma se ne allontana anche generosamente, quando a ricalcarlo correrebbe il rischio di rendersi banale. Certo, i culti misteriosi, il paganesimo sanguinario, le pratiche abbietate ci sono, ma Ari Aster, il regista, le utilizza ai suoi fini per indagare una psicologia tipicamente nordamericana, piccolo borghese (il sesso, le droghe e lo sballo sono il corrispettivo di una noia esistenziale senza riscatto possibile) e contemporanea.

Il non detto e la paura repressa si legano così alla tragedia familiare lungamente annunciata e ad orrori che non si possono neppure immaginare, celati come sono tra le inquietanti mura di casa nostra. Ironico ma non freddo, empatico ma senza forzature, ricco di rimandi però senza esagerare, questo film genera emozione accompagnandoti per mano verso un finale che non ti aspetti.

Da una parte egoismo, falsità e pseudovalori superficiali, dall'altra la barbarie feroce di una natura matrigna.

E voi per chi farete il tifo?

Da scoprire.

Tema, programma rassegna, fotografia, sinossi e schede film di roberto figazzolo